

## **Interrogazione n. 794**

*presentata in data 17 aprile 2023*

a iniziativa dei Consiglieri Vitri, Biancani, Mangialardi, Bora, Mastrovincenzo, Carancini, Cesetti e Casini

### **Potenziamento prevenzione gratuita dedicata alla salute delle donne mediante recupero e utilizzo camper vaccinali**

a risposta orale

## I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

Premesso che

il tumore del collo dell'utero o cervice (parte inferiore dell'utero) è, in Italia, il quinto tumore più frequente nelle donne sotto i 50 anni. È causato da un'infezione da Papilloma Virus Umano (HPV, dall'inglese Human Papilloma Virus) che si trasmette sessualmente. Il tumore del collo dell'utero si può prevenire e si può curare se riconosciuto precocemente, anche quando non ci sono i sintomi;

nelle nazioni che hanno avviato i programmi di screening organizzati con il Pap test è diventato un tumore poco frequente. Oggi in Italia l'incidenza è di circa 7 nuovi casi di tumore invasivo ogni 100.000 donne all'anno (solo trenta anni fa era stimata oltre 20 casi su 100.000 donne ogni anno).

L'incidenza è ancora più bassa nelle giovani donne fra i 25-30 anni (1.7/100.000) e con l'avvento del vaccino anti HPV il rischio di lesioni invasive e pre-invasive si è abbassa ulteriormente;

in Italia ogni anno si registrano circa 2.400 nuovi casi, l'1,3 per cento di tutti i tumori diagnosticati nelle donne, secondo i dati riportati nel rapporto "I numeri del cancro in Italia, 2020" a cura, tra gli altri, dell'Associazione italiana registri tumori (AIRTUM) e dell'Associazione italiana di oncologia medica (AIOM). Nel nostro Paese la sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi delle pazienti con tumore della cervice uterina è del 68% e ogni anno circa 500 donne muoiono a causa della malattia (dati ISTAT 2017);

il carcinoma ovarico è il sesto tumore più diffuso tra le donne ed è il più grave per la sua alta mortalità rientrando tra le prime 5 cause di morte per tumore tra le donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni. Ogni anno, nel mondo, colpisce oltre 250.000 donne e ne uccide 150.000. In Italia circa 50.000 donne convivono con questo tumore, ogni anno si diagnosticano 5.200 nuovi casi;

il tumore al seno è la neoplasia più diffusa tra le donne ed è la prima causa di morte per tumore nella popolazione femminile. Nelle donne, infatti, circa un tumore maligno ogni tre (30%) è un tumore mammario. Nel 2020 in Italia sono stati stimati circa 55.000 nuovi casi, e nel 2021 sono 12.500 le donne che hanno perso la vita a causa di questa patologia;

sempre relativamente al tumore al seno nel 2022 sono stimati 55.700 nuovi casi, con un aumento dello 0,5% rispetto al 2020. Un trend in crescita già evidenziato e atteso: le proiezioni indicano che il numero di tumori al seno è destinato a salire nei prossimi due decenni, mediamente del 2-3% ogni anno. La ricerca scientifica ha però fatto passi da gigante: oggi, infatti, se il tumore è diagnosticato in fase iniziale le possibilità di guarire sono oltre il 90%.

Evidenziato che

fondamentale rimane la diagnosi precoce perché prima si arriva alla scoperta della malattia, maggiori sono le probabilità di cura. Ed è questo il ruolo degli screening oncologici utili ad intercettare la presenza della malattia in quella fascia di popolazione maggiormente a rischio;

per la mammografia il valore medio italiano dell'adesione allo screening, che nel 2020 si era attestato al 30%, nel 2021 ritorna in linea (46,3%) con i valori di copertura (cioè la proporzione di donne che hanno effettuato la mammografia sul totale della popolazione avente diritto) del periodo 2018-2019. Per lo screening coloretale (ricerca del sangue occulto nelle feci) il valore complessivo si attestava intorno al 30%, per ridursi al 17% nel 2020 e risalire al 30% nel 2021. Lo screening cervicale presentava valori pre-pandemici intorno al 38-39%, un calo al 23% nel 2020 e un livello di copertura del 35% nel 2021.

Preso atto che

in occasione dell'8 marzo 2023, l'Azienda Sanitaria Territoriale Pesaro Urbino ha messo in campo una iniziativa a favore della prevenzione femminili, prevedendo presso i consultori nelle 3 ore pomeridiane la possibilità di effettuare gratuitamente e senza necessità di prescrizione medica, screening per il tumore alla cervice uterina (pap-test) a tutte le donne in età compresa tra i 25 e i 65 anni che negli ultimi tre anni non hanno effettuato il controllo;

l'iniziativa di cui sopra ha registrato oltre 200 le adesioni di cui 83 a Fano, 46 a Pesaro e 80 a Urbino.

Considerato che

il 15 marzo si è tenuto a Pesaro il primo forum delle amministratrici del territorio sulle politiche di genere e tra le tante proposte è emersa quella relativa alla prevenzione femminile e alle azioni necessarie per ridurre le difficoltà spazio-temporali e di informazione sulla salute della donna;

in particolare è stato condiviso l'obiettivo di mettere in atto azioni per agevolare la prevenzione della salute delle donne rispetto agli screening legati ai tumori dell'utero e del seno attraverso l'esecuzione dei Pap Test e la formazione sulla corretta auto-palpazione del seno da svolgersi gratuitamente, attraverso il recupero e l'utilizzo dei camper itineranti già impiegati nella campagna vaccinale, in tutto il territorio favorendo in particolare le aree interne, nelle giornate di sabato e domenica per agevolare le donne che lavorano che quindi non sarebbero costrette a perdere giornate lavorative.

Verificato che

nel 2022, in Italia, sono stimate 390.700 nuove diagnosi di cancro (nel 2020 erano 376.600), 205.000 negli uomini e 185.700 nelle donne. In due anni, l'incremento è stato di 14.100 casi. Il tumore più frequentemente diagnosticato, nel 2022, è il carcinoma della mammella (55.700 casi, +0,5% rispetto al 2020), seguito dal colon-retto (48.100, +1,5% negli uomini e +1,6% nelle donne), polmone (43.900, +1,6% negli uomini e +3,6% nelle donne), prostata (40.500, +1,5%) e vescica (29.200, +1,7% negli uomini e +1,0% nelle donne).;

Ribadito che

è fondamentale attivare azioni utili a rimuovere tutti gli ostacoli di natura spazio-temporale e culturale che impediscono alle donne la massima attenzione sulla prevenzione della propria salute

## INTERROGANO

### IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE PER CONOSCERE

se intendano potenziare l'offerta di prevenzione gratuita della salute donne rispetto screening oncologici legati ai tumori dell'utero e del seno attraverso l'esecuzione dei Pap Test e la formazione sulla corretta auto-palpazione del seno attraverso il recupero e l'utilizzo dei camper itineranti, già impiegati nella campagna vaccinale, in tutto il territorio provinciale favorendo in particolare le aree interne, nelle giornate di sabato e domenica per agevolare le donne che lavorano che, diversamente, sarebbero costrette a perdere giornate lavorative.